

## Il caso

# Stipendi d'oro e promozioni lampo Parentopoli Atac, il nuovo capitolo

GIOVANNA VITALE

**C'**È UN altro capitolo, nell'affaire Parentopoli, che rischia di far cadere più di una testa in Atac. Un capitolo ben noto in azienda, fatto di stipendi gonfiati e promozioni facili, portati alla luce dalla verifica in corso.

SEGUE A PAGINA III

**E**SÌ perché a far lievitare la spesa per il personale sino alla cifra monstre di 616 milioni l'anno (budget 2010) non sono state solo le 800 assunzioni per chiamata diretta effettuate a partire dal 2008, bensì la sistematica applicazione di una serie di privilegi —assegnati ad personam, scatti di carriera improvvisi e ingiustificati, orari fiduciari (in sostanza il dipendente deve semplicemente attestare la sua presenza in ufficio timbrando una volta sola in entrata) — inaugurati dall'amministrazione di centrosinistra ma dilagati sotto il centrodestra senza criterio alcuno se non quello della fedeltà o dei legami familiari.

La voce più pesante è senza dubbio l'assegnazione ad personam, sorta di integrazione allo stipendio base: può oscillare dai 200 ai mille euro al mese e viene in genere elargito per compensare l'attribuzione di una qualifica o di una

retribuzione al di sotto delle pretese dello sponsor di turno. A beneficiarne, un piccolo esercito che pare ormai contare circa 400 dipendenti, la cui lista è rigorosamente top secret, titolari di un sensibile arrotondamento in busta paga. Tra i numerosi fortunati, tanto per cambiare, gli assunti nell'ultimo biennio: l'ex segretaria dell'assessore Sergio Marchi, Loredana Adiutori, nonché la figlia Federica Belligotti; Flavia Rotondo, moglie di Gioacchino Camponeschi, segretario regionale della Faisa-Cisal, meglio noto come "il sindacato del sindaco Alemanno", nonché la loro figlia Sarah; Nicola Valeriani, genero del deputato Vincenzo Aracri, che certo ne aveva bisogno essendo stato reclutato come semplice capo-ufficio; il segretario del circolo ferrotranvieri del Pdl Fabio Moro, che non solo ha ottenuto un sensibile ritocco per sé ma pure per la sorella Alessia; Clara Marchi, nuora della segretaria dell'ex ad Adalberto Bertucci, quella Francesca Romana Zadotti detta la "zarina" presto nominata dirigente e poi anche ad di Open Trambus. Infine, l'ex consigliere

municipale pdl Pietro Menicucci, molto ben imparentato e già preso come dirigente. Un elenco che potrebbe continuare ancora a lungo.

Diverso ma altrettanto sospetto è poi il fenomeno degli autisti e dei controllori di esercizio, passati d'emblee nella categoria degli amministrativi con parametri medio-alti (230-250) se non addirittura promossi a quadro. Sono almeno 35 i conducenti scesi da bus e metrò per sedersi alla scrivania. Tra questi, Alessandro Di Salvo, orbita Faisa, prima in servizio alla rimesa di Tor Sapienza e ora dislocato presso lo staff del direttore di esercizio Norberto Raponi; l'ex candidato alle comunali per l'Idv, Isidoro Gargano, trasferito armi bagagli nel Pdl al seguito del consigliere capitolino ex dipietrista Gilberto Casciani: passaggio che dalla rimesa di Acilia lo ha portato alla corte del solito ingegner Raponi; Agnese Carlini, compagna del responsabile comparto ferrotranvieri Cisl, Maurizio Di Nardo: da autista alla posizione di quadro. Per ultimo il caso di tre controllori - Luciano Lori, Maurizio Alosi e Luigi Citti - piazzati a capo di altrettanti stabilimenti Atac con parametro 250 quadro. Prima di loro, a ricoprire quel ruolo, c'erano tre ingegneri con la qualifica di dirigente: laurea e competenze, ormai, sono diventate un optional.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Assegni ad personam per l'ex segretaria di Marchi e per la moglie di un sindacalista**

## Il caso

Il nuovo capitolo della Parentopoli dell'azienda. Autisti e controllori nominati addirittura quadri

# Stipendi gonfiati e promozioni facili Così l'Atac premia amici e parenti

